

TITANIC



Il naufragio del "TITANIC" (15 APRILE 1912)

Nel mese di febbraio 1912, Marconi riparte per l'America con la nave Lusitania ed il 16 marzo si trova a New York partecipe di un pranzo che il quotidiano Times offriva in celebrazione dei primi tre mesi del servizio intercontinentale della stampa mediante la radiotelegrafia. Pervengono a Marconi da ogni dove numerosi messaggi di congratulazione. Purtroppo il destino cela la vigilia di un impressionante disastro. Nel mattino del 15 aprile 1912, fra le nebbie dei mari della Groenlandia, il piu' grande piroscafo del mondo, il Titanic nel suo viaggio inaugurale con 1513 passeggeri a bordo, urta contro un "iceberg", a 270 miglia da Capo Race (Terranova) ed incomincia ad affondare. Era l'orgoglio della Compagnia White Star Line: salpato il 10 aprile da Southampton (Inghilterra) era diretto a New York. La montagna di ghiaccio gigantesca, lunga una settantina di miglia, che fu fatale al Titanic, era una delle tante che le navi Coronian, Parisian, New Amsterdam segnalavano per radio alla modernissima stazione del transatlantico. La maestosa nave da 46000 tonnellate, alle ore 11,40 pomeridiane del 14 aprile, distante 1.284 miglia a levante di Sandy Hook, avvistava troppo tardi l'immane pericolo. Lacerata la prua dall'urto, in meno di tre ore scomparve negli abissi del mare. La radio del Titanic, dal nominativo "M.G.Y.", aveva lanciato il segnale di soccorso C.Q.D. ed anche l'S.O.S. il cui appello fu ricevuto dalle navi Provence, Mount Temple, Ypiranga, Carpathia, Caromia, Baltic, Olympic, Asian, Virginian ed anche nei primi minuti dalla stazione costiera di Capo Race che apprendeva la posizione del Titanic: 41°46 nord, 50°24 ovest. Ai primi albori del mattino, arrivato sul posto del sinistro, la nave Carpathia prese a bordo i superstiti e fece rotta verso New York. Dei radiotelegrafisti, uno era perito, l'altro ebbe i piedi schiacciati dai rottami. Su un totale di 2358 persone (passeggeri piu' equipaggio), giunsero a New York 740 superstiti. Ad attenderli, fra le duemila persone in ansia vi era anche Marconi la cui angoscia gli consenti poche parole; "Vale la pena di aver vissuto per aver dato a questa gente la possibilita' di essere salvata".



Sala radio del Titanic

Una commissione speciale composta di Senatori degli Stati Uniti fece indagini sul disastro, per indagare sulla scarsita' delle notizie messe in luce dalla stampa nelle ore della salvezza e sull'agghiacciante episodio di una nave che transito' vicina al Titanic, ignara della imminente catastrofe perche' non disponeva di stazione radio. La fatale collisione ha un seguito patetico. I superstiti del Titanic, incolonnati per le vie di New York portano a Marconi una targa d'oro conosciuta dallo scultore russo Trubetzkoi, sulla quale egli era effigiato come Apollo che sparge scintille ai venti. Il dott. Michele I. Pupin, mentre tutto il mondo era fiero di Marconi, nel magnificarlo si espresse con questa frase: "Se potessi scegliere uno a per Marconi, sceglierei una corona sormontata da un globo, in cui fossero incastonate in perle quelle magnifiche e significative lettere C Q D". "Ti dobbiamo la vita" risuona all'orecchio di Marconi l'osanna dei salvati mentre entra nella sala, a New York, ove risiede la Commissione d'inchiesta. L'inventore nota il radiotelegrafista Bride del Titanic, adagiato su una poltrona (il suo compagno marconista Phillips era scomparso in mare), lo raggiunge, si congratula del suo ardimento per avere rifiutato di abbandonare il suo posto anche quando l'acqua era salita al ponte superiore, e gli promette una ricompensa adeguata al suo eroismo. Sono due uomini che hanno lottato per la stessa causa: contro la morte atlantica.